

11,00	Beach volley	Eurosport
13,30	Moto, Gp GB - 125 Italia1/Eurosport	
13,40	Formula 1, Gp Germania Rai1	
15,00	Moto, Gp GB - 250 Italia1/Eurosport	
16,00	Tour de France, ultima tappa Rai3	
16,00	Tennis, torneo Atp di Kitzbuehel SkySport2	
16,30	Gp GB - MotoGp Italia1/Eurosport	
18,00	Tennis, torneo Wta di Palermo Eurosport	
22,00	Tennis, torneo Wta di Los Angeles Eurosport	
22,00	Copa America, Brasile-Argentina SportItalia	

## Arbitri, Lanese riconfermato presidente: «No al sorteggio»

Altre novità: probabile abbattimento dei limiti d'età e arrivo di uno sponsor di prestigio



Via per i migliori i paletti che impediscono di rimanere in attività oltre i 45 anni; apertura a designazioni su base personale, «per dare a ciascuna gara l'arbitro più in forma in quel momento». Tullio Lanese, (nella foto con i designatori Bergamo e Pairetto) rieletto ieri alla guida dell'Aia (253 voti su 296 aventi diritto, traccia così alcuni obiettivi del suo mandato per i prossimi quattro anni. «Se vogliamo fare crescere gli arbitri - sottolinea Lanese - dobbiamo sicuramente pensare ad un loro utilizzo gestito e programmato». È un'idea che il dirigente siciliano intende sottoporre alla Federazione e «che ritengo sarebbe un giusto riconoscimento alla categoria». Se non dovesse trovare sbocchi? «Proseguiremo così, anche se ci sarà qualche sofferenza». Il timore è di assistere ad una frenata nella crescita delle nuove leve. «Nei prossimi anni diversi colleghi raggiungeranno i limiti d'età consentiti dal ruolo. Dobbiamo creare gli spazi perché nascano occasioni anche per i giovani che hanno le qualità per emergere». Lanese ha affrontato diversi altri temi. Quello della ricerca di sponsor, ad esempio, per il quale è in via di definizione un accordo di 2 anni più 2 con «una importante multinazionale, che porterà considerevoli risorse finanziarie».

il gol negato

Risarcimento di spese e danni morali per 778 euro, più altri 500 euro di spese legali, che Telepiù-Atena Servizi dovrà risarcire ad un tifoso, il quale, svolta regolarmente la procedura per l'acquisto di una partita di calcio dalla pay tv, aveva avuto in ritardo l'attivazione del segnale ed aveva perso la prima rete del match. Lo ha stabilito il giudice di pace di Roma Francesco D'Alessandro, pronunciando la sentenza nella causa tra Carlo Rieni, Presidente del Codacoms, e Telepiù. La partita era Juve-Milan del 10-11-02, che finì 2-1.

Tom Benetollo

Il tempo del cambiamento è ora

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

## lo sport

Tom Benetollo

Il tempo del cambiamento è ora

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Massimo Franchi

**BESANÇON** Armstrong, non vi era alcun dubbio. Poi Kloden e Basso, e anche il podio è servito. I 55 chilometri a cronometro di Besançon hanno emesso gli ultimi verdetti del Tour, facendo scendere di un gradino il varesino (per soli 21") e regalando all'americano il record personale di vittorie in un'edizione (cinque, più la cronosquadre). Armstrong arriverà oggi a Parigi dove verrà consacrato definitivamente come il più volte vincitore (sei) del Tour. Non certo il più simpatico, soprattutto dopo l'inutile inseguimento dell'odiato Simeoni di venerdì, né, forse, il più forte di quelli presenti nel lunghissimo elenco di campioni in giallo sotto i Campi Elisi. Ieri, contrariamente al solito, è partito a razzo infliggendo 43" in 18 chilometri al povero Ullrich, che non poteva credere alla sue orecchie quando gli comunicavano il ritardo mentre spingeva rapporti pazzeschi sulle salite previste ad inizio percorso. Neanche il suo amico Kloden poteva immaginare che Ivan Basso facesse registrare il suo identico tempo (a soli 4" da Ullrich) nello stesso tratto di corsa. E infatti la partenza lanciata del varesino è stato un fuoco di paglia che ha reso ancora più bruciante la perdita del secondo posto generale. Niente hanno potuto gli studi sulla postura in Danimarca, gli stage in galleria del vento negli Stati Uniti: Ivan Basso non è un cronomen. Intendiamoci, è migliorato (e molto) rispetto all'anno scorso, ma difendere un minuto in 55 chilometri contro il tempo da uno specialista come Kloden per lui era un'impresa fuori portata. Lasciato a casa il cappellino bianco (indossato al contrario come in grandi dei tempi che furono) per il più tecnologico casco aerodinamico, il varesino ha compiuto la miglior cronometro della sua carriera, limitando a 2'50" il ritardo da Armstrong e giungendo al sesto posto. «Ho cercato di dare il 100 per cento fin dall'inizio, senza fare calcoli - ha spiegato al traguardo -. Ho dato l'anima, pazienza per il secondo posto, sono comunque soddisfatto. Ho fatto un Tour stupendo, tenendo testa ad Armstrong per due settimane e mezzo. Ho aspettato e lavorato molto per fare il salto di qualità che finalmente è arrivato».

Il secondo posto il Basso lo ha perso più nella cronoscalata dell'Alpe d'Huez che ieri. Su un terreno a lui più congeniale ha commesso l'errore di voler spingere un rapporto troppo pesante, finendo fatalmente appesantito e rimettendo in corsa i due tedeschi, alla vigilia quasi increduli di poterlo avvicinare. Il podio era l'obiettivo iniziale di Basso (un italiano non vi saliva dalla vittoria di Pantani nel 1998), raggiungerlo è un grandissimo risultato che fa ben sperare per l'avvenire. Quando gli riferiscono le voci (non confermate) che vogliono Armstrong non al via alla prossima edizione della "grande boucle", Basso risponde in modo interlocutorio: «Non lo so, i miei programmi sono di correre anche il Giro, ma vedremo».

Per la vittoria di tappa non c'è mai stata partita. Armstrong è tornato sulla Terra concedendo ad Ullrich e

“Lo statunitense vince anche la cronometro ed è a un passo dal suo sesto Tour

# Armstrong la macchina perfetta

## Basso resta sul podio ma scende un gradino

**19ª TAPPA: BESANÇON-BESANÇON, CRONOMETRO (55 KM)**

1 L. Armstrong (Usa).....	in. 1h06'49"
2 J. Ullrich (Ger).....	a. 01'01"
3 A. Klöden (Ger).....	a. 01'27"
4 F. Landis (Usa).....	a. 02'25"
5 B. Julich (Usa).....	a. 02'48"
6 I. Basso (Ita).....	a. 02'50"

**CLASSIFICA GENERALE DOPO 19 TAPPE**

1 L. Armstrong.....	in. 79h27'17"
2 A. Kloden.....	a. 6'38"
3 I. Basso.....	a. 6'58"
4 J. Ullrich.....	a. 9'08"
5 J. Azevedo (Por).....	a. 14'30"

a favore

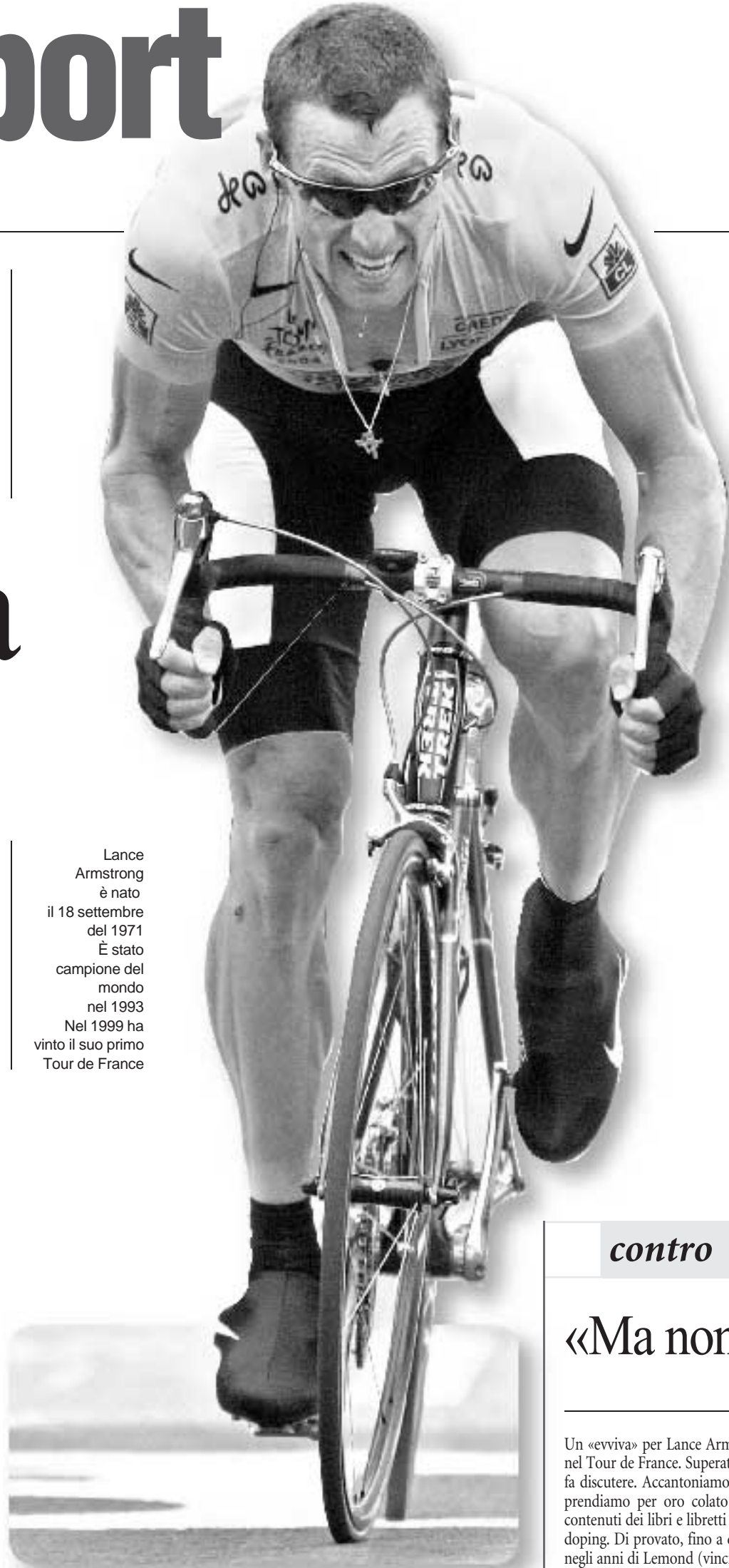
## «Nessuno come lui»

Franco Ballerini\*

Armstrong è un campione nato per battere ogni record. Non lascia nulla al caso, è l'emblema del ciclismo moderno. È riuscito a portare nel mondo della bici una professionalità sconosciuta prima. Cura in prima persona tutti i particolari: dalla sella, ai tubolari, all'alimentazione, alla tattica di gara. Puntuale come un cronometro arriva all'appuntamento con il Tour in forma perfetta. Fisico asciutto e chilometri nelle gambe. Al Pacino, allenatore di football nel film di Stone "Ogni maledetta domenica", afferma che conta lottare su ogni centimetro, perché alla fine sarà la loro somma a dare la differenza tra le due squadre. Armstrong è così. Lotta sui centimetri, non trascura niente. Basterebbe passare un solo pomeriggio con lui, per scoprire un vero campione al lavoro. Un atleta che è riuscito ad arrivare dove tutti i grandi avevano fallito: al 6° Tour de France. Hinault, Merckx, Indurain, grandissimi che hanno fatto la storia, ma nessuno era riuscito a tanto. Armstrong ha nella Us postal una squadra perfetta ma è sempre lui, con la sua forza di carattere, a dare il colpo di grazia. Quest'anno è riuscito ad ottenere cinque vittorie di tappa, alcune addirittura consecutive nelle giornate fondamentali. Indurain, nella sua carriera si è fermato complessivamente a dodici (l'americano è a ventuno). Ma in questi giorni, da più parti, ho sentito rivolgere alla maglia gialla una strana accusa. Lance sarebbe scorretto perché non lascia spazio agli avversari. E invece Schumacher è un mito perché non lascia spazio agli avversari. Paradossali punti di vista... Armstrong è un uomo di carattere, un carattere che lo ha portato a ribellarsi ad un grave male, riuscendo a rinascere come uomo e come ciclista. Lance prima del tumore era un corridore da corse di un giorno. Grazie alla sua lucidità (anche qui), ha ricostruito la massa muscolare, lasciando sul lettino d'ospedale quei chili inutili per la maglia gialla. Ritengo siano un po' pretestuose le ombre di doping lanciate da Lemond. Dopo gli scandali degli scorsi anni, al Tour i controlli sono strettissimi. E poi, parlando di "cannibalismo", vorrei dire che il professionismo prevede anche il rispetto dell'avversario attraverso una corsa lottata fino alla fine. È certo che il "Re" del Tour abbia contribuito a rendere la Grand Boucle ancor più leggendaria, con margini ampi per aumentare il divario di vittorie tra lui e i grandi del passato.

\* commissario tecnico della nazionale di ciclismo su strada

Lance Armstrong è nato il 18 settembre del 1971. È stato campione del mondo nel 1993. Nel 1999 ha vinto il suo primo Tour de France.



contro

## «Ma non è il migliore»

Gino Sala

Un «evviva» per Lance Armstrong che oggi realizzerà il sesto trionfo consecutivo nel Tour de France. Superati Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain, un record che fa discutere. Accantoniamo tutte le chiacchiere che si fanno sull'americano, non prendiamo per oro colato le insinuazioni del connazionale Greg Lemond e i contenuti dei libri e libretti che vanno più in là dei semplici sospetti riguardanti il doping. Di provato, fino a questo momento, non c'è nulla. Tra l'altro dubito che negli anni di Lemond (vincitore di due Tour) si pedalasse a pane ed acqua, fermo restando che per quanto riguarda il presente torno a dire che non mi sento di porre la mano sul fuoco per nessuno. Se poi dovessi mettermi nei panni di uno spietato accusatore, mi guarderei bene di condannare soltanto i corridori. Per dirla alla maniera dell'indimenticabile Gino Bartali, è tutto sbagliato, tutto da rifare, per portare ordine nel disordine bisognerebbe cacciare dai posti di comando quei dirigenti incapaci di dare al ciclismo contenuti umani e intelligenti, cioè un calendario ragionevole, tempi di lavoro accettabili e non una pazzesca sequenza di gare. Tornando ad Armstrong, a un uomo che ha sconfitto il cancro e che è quindi dotato di un grande carattere, i lettori conoscono il mio giudizio, e più precisamente la distanza che separa lo statunitense dai suoi illustri predecessori. Distanza enorme perché Lance dopo aver vinto il campionato mondiale del 1993, ha via via ridotto l'attività agonistica. Due sole classiche (G.P. di San Sebastian e Freccia Vallone) prima della malattia che l'ha colpito nel '97 e poi tutte le attenzioni rivolte al Tour. Mai il Giro d'Italia vinto quattro volte da Eddy Merckx, tre da Bernard Hinault, due da Jacques Anquetil e Miguel Indurain. Un "no" perenne alle corse in linea di maggior prestigio, in sella un paio di mesi, uno scopo di allenamento (giugno) e l'altro (luglio) per accaparrarsi la maglia gialla. "No" ad Atene per la prossima corsa olimpica, "no" a Verona dove il 3 ottobre sarà in palio la maglia iridata. Da domani inizio di un lunghissimo riposo in compagnia dei figli e della cantante che ha sostituito la moglie. Buon divertimento. D'accordo, ogni epoca ha i suoi campioni, paragonare questo a quello significa esporci a discussioni infinite, ma che dire di un Merckx che dominava da marzo a ottobre, un Merckx che s'è imposto in 426 gare, che ha conquistato sette Milano-Sanremo e che veniva rimproverato dal suo ds perché vinceva troppo? No, a parer mio nella scala dei valori assoluti, Armstrong non regge il confronto coi «big» dei tempi andati. E il ciclista che ripone nel caschetto la sesta maglia gialla, che ha meravigliato le platee per la sua forza e la sua costanza, è un uomo ricco e felice, pagato con poco meno di 40 miliardi di vecchie lire per stagione, assistito e vezzeggiato da egregi forti, umili e pazienti. Che poi nel plotone ci siano ragazzi che guadagnano una cinquantina di (vecchi) milioni è un'ingiustizia alla quale porre fine.

### ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	18	74	48	17	57
CAGLIARI	82	84	1	40	7
FIRENZE	47	69	73	86	51
GENOVA	45	63	42	49	62
MILANO	27	11	37	16	47
NAPOLI	33	67	63	31	36
PALERMO	5	57	72	39	3
ROMA	17	9	39	2	69
TORINO	28	24	14	90	55
VENEZIA	80	10	74	6	19

### I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

5	17	18	27	33	47	80
Montepremi						€ 5.729.515,24
Nessun 6 Jackpot						€ 5.563.773,36
Nessun 5+1 Jackpot						€ 1.145.903,05
Vincono con punti 5						€ 23.872,99
Vincono con punti 4						€ 257,50
Vincono con punti 3						€ 7,78